



Sassari, 02 luglio 2012

PIANO INDUSTRIALE DEL BANCO DI SARDEGNA: UTOPIA NEGATIVA
OBIETTIVI ECONOMICI SFIDANTI CON RIDUZIONE DI PRESENZA NEI MERCATI, DI FILIALI E DI PERSONALE

Era nostra intenzione scrivere un comunicato sul Piano Industriale del Banco di Sardegna supportato dall'informativa scritta che in queste situazioni le aziende consegnano alle Organizzazioni Sindacali.

Nonostante le nostre richieste e le assicurazioni ricevute queste informazioni non sono arrivate. A conferma che la trasparenza al Banco non è più un valore.

In attesa dei dettagli vi riportiamo a grandi linee il Piano presentato e le nostre prime valutazioni.

Il Piano è articolato in nove punti:

- Riassetto della Direzione Commerciale;
- Riqualificazione offerta prodotti/servizi;
- Azioni per il miglioramento della qualità del credito;
- Riqualificazione della spesa;
- Riqualificazione patrimonio immobiliare;
- Riassetto funzione personale;
- Rivisitazione aree territoriali;
- Rivisitazione modello distributivo;
- Controllo head count e staff cost.

In merito agli ultimi tre punti, che hanno un maggior impatto sul Personale, l'illustrazione è stata più ampia e articolata.

Sulla rete distributiva l'azienda ha comunicato la prevista riduzione delle Aree della Sardegna da 7 a 4; la classificazione degli sportelli dell'Isola in "performing" e "non performing" e conseguenti, e non precisate, iniziative; valutazione delle ragioni economiche sulla contestuale presenza con la Banca di Sassari su alcune piazze; indefinito ridimensionamento della presenza del Banco nella Penisola.

Il disegno di scippo delle filiali della Penisola è stato avallato con l'esposizione di numeri di conto economico all'uopo ammaestrati, inoltre nulla è dato sapere sui criteri di classificazione di "non performing" e di conseguenza sulla loro attendibilità.

Inoltre, in merito alla contestuale presenza degli sportelli del Banco con la Banca di Sassari, ricordiamo che già i risultati delle precedenti esperienze (antitrust) hanno determinato perdite di quote di mercato per le aziende coinvolte a favore di altri istituti di credito e un successivo ripensamento.

Sul Controllo head count e staff cost, che altro non è che una pura riduzione di organici, l'azienda, non ha comunicato il numero degli esuberanti, ma ha indicato che andranno individuati fra una platea di 434 colleghi che matureranno i requisiti per l'esodo nei prossimi anni.

Si tratta di obiettivi stabiliti a tavolino, e ora è ben chiaro che il progetto di dimensionamento dell'organico della rete da noi criticato lo scorso settembre, altro non era che un progetto di

ridimensionamento selvaggio che aveva la funzione di preparare il terreno senza alcuna attinenza alle reali esigenze di funzionamento della rete e a discapito della qualità del servizio reso alla clientela.

Non ci sembra che l'insufficiente numero di assunzioni stagionali dia risposte ai problemi della rete.

Riepilogando quello che oggi si evince è l'abbandono dei mercati della Penisola, la riduzione degli sportelli e la riduzione degli organici; il resto degli interventi sono meri accorgimenti che dovrebbero consentire di lavorare e guadagnare con meno persone, meno sportelli, meno mercati, meno clienti.

Altro che Piano di rilancio, è un Piano di declino del Banco!

Se questo è il futuro tracciato, i lavoratori del Grande Banco non lo consentiranno.

DIRCREDITO, FABI, FIBA-CISL, FISAC-CGIL, UGL, UIL.CA